

**Conto dell'administration renduta per il magnifico  
messer Michel Marchiori, habitante in Cavales<sup>1</sup>, come tutor  
over curator testamentario delle nobili signore herede et figlie  
quondam nobile et magnifico signor Giovanni Battista Cazzan de Cavales**

**Cavalese, martedì 8 maggio 1618**

In Christi nomine, amen. Nell'anno di nostra salute mille seicento et desdotto, indiction prima, in martedì l'ottavo del mese de magio, in Cavalese della valle di Fiemme, Diocese di Trento, nella stuva della casa del magnifico messer Serafino Gioannelli, hosto di detto loco<sup>2</sup>.

Alla presentia del magnifico signor Mathio Moar dell'Avise, hora daciaro in Fiemme per sua serenissima altezza<sup>3</sup>, et del spetabile messer Andrea Rossi, notario habitator nella villa de Castello di Fiemme<sup>4</sup>, testimoni ambidue alle cose sottoscritte specialmente richiesti et pregati.

Livi, nel medemo logo, avanti al spetabile messer Paulo Schopolo, notario di Predazzo<sup>5</sup> et vicegerente del spetabile et magnifico signor Georgio Ropele, vicario generale della valle di Fiemme<sup>6</sup>, et alla presentia delli sottoscritti prossimi parenti delle sottoscritte herede minore, cioè delli nobili signori Giovanni Giorgio et Giovanni Giacomo fratelli figli quondam nobile et magnifico signor Samuel Seemon de Mongerren, habitanti a Matan<sup>7</sup>; dell'eccellente signor Giovanni Antonio Clementi, dottor de medicina<sup>8</sup>; et del magnifico dottor Pietro Betta, notario di Cavales et vicario di Castello<sup>9</sup>, alli conti sottoscritti convocati;

personalmente costituito il magnifico messer Michel Marchiori de Moena, habitante in Cava-

- 
- 1 Tra i notai Marchiori di Moena sono registrati "Giovanni Merchiori" che ricevette la patente notarile a Trento il 27 novembre 1600; "Giovanni Battista Marchiori", che la ricevette il 30 marzo 1605; e "Gerardo Melchiori" che la ricevette il 26 ottobre 1611. Nessuno dei tre corrisponde al nostro e purtroppo non mi è nota la relazione di parentela. Il notaio Michele Marchiori era venuto da Moena a Cavalese dove aveva sposato in primo matrimonio l'ultima dei Rotello (famiglia bergamasca di Gandino, proprietaria dell'edificio oggi corrispondente all'Hotel Excelsior), cioè Margherita; figlio di questo matrimonio fu Nicolò Marchiori.
  - 2 Serafino Giovanelli, zio paterno del notaio scrivente, abitava nell'attuale Via Regolani a Cavalese, nella casa ove fino a qualche anno fa erano collocati gli Uffici del Catasto e del Libro Fondiario. Un piccolo stemma scolpito in pietra posto sulla chiave di volta del portone d'ingresso, con le iniziali del padre di Serafino [IDZ (cioè "Iacomo de Zoanellis") 1563], attesta chi era la famiglia proprietaria. Sia Giacomo, padre di Serafino, sia sua madre Maddalena gestivano un' importante osteria, attività continuata per l'appunto dal figlio.
  - 3 Matteo Moar di Lavis è nominato spesso nei documenti dell'epoca, anche nei registri parrocchiali. Il *daziale* tirolese abitava nel secondo dei due edifici a valle della chiesa di San Sebastiano, prima di Casa Ress.
  - 4 Anche il notaio Andrea Rossi (fu Simone di Piano della val di Sole, abitante a Cavalese), che ricevette la patente notarile a Trento il 12 gennaio 1601, è spesso nominato nei documenti dell'epoca. I suoi protocolli notarili, a suo tempo conservati presso la Biblioteca del Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck, sono da tempo irreperibili.
  - 5 Il notaio Paolo Scopoli, figlio di Osvaldo del Primiero abitante a Predazzo, ricevette la patente notarile a Trento l' 11 maggio 1601. Trasferitosi a Cavalese, si sposò nel 1598 con Barbara figlia del notaio Giandonato Zanetti. È il capostipite degli Scopoli di Cavalese.
  - 6 Il dottor Georgio Ropele di Strigno ricevette la patente notarile a Trento il 12 gennaio 1601. Fu nominato vicario vescovile in Fiemme il 3 dicembre 1608 e lo fu fino al 16 ottobre 1620. Fu pure daziere vescovile per gli anni 1607-1631.
  - 7 Questi sono due fratelli della vedova, signora Anna, che il defunto Giovanni Battista Cazzano aveva sposato in seconde nozze in data 16 febbraio 1610 e da cui ebbe una delle due figlie minorenni nominate nel documento, cioè Maddalena. La prima moglie era stata Susanna figlia del nobile Giovanni Simonetti, dalla quale aveva avuto la figlia Anna Maria, sposata col dottor Clementi, ed Elisabetta, ancora minorenni citata più volte in questo documento.
  - 8 Questi, che esercitava la sua professione ad Egna, aveva per l'appunto sposato Anna Maria Cazzano, figlia di primo matrimonio del defunto Giovanni Battista.
  - 9 Il notaio Pietro Betta, figlio di Giovanni, aveva ricevuto la patente notarile a Trento il 26 marzo 1601. Abitava a Cavalese nella casa subito a valle di Casa Ress, sul frontespizio della quale vi è lo stemma di famiglia (cervo rampante) con la scritta "16 Petrus Betta notarius et vicarius Castelli 17".

les, predetto, et tutor over curator testamentario<sup>10</sup> cum administratione bonorum [= con l'amministrazione dei beni] delle nobili signore Helisabetta et Madalena, sorelle minore figlie quondam nobile et magnifico signor Giovanni Battista Cazzan de Cavales<sup>11</sup>, volendo adempir et satisfar all'obbligo suo, ha dato et alla presentia come di sopra rendutto al nobile et eccellente signor Francesco Cazzan, dottor dell'una et l'altra lege, contutor testamentario, et all'honorando messer Zuan Bozetta de Daiian, contutor dotivo delle sudette sorelle minore, ambidue livi presenti et in detti nomi stipulanti et accettanti, conto et ragioni della sua administration, cioè di tutto quello che detto messer Michel tutor, over curator, ha regesto, governato, maneggiato et administrato delli beni, crediti, intrade et ragioni spettante a dette sorelle dal giorno della morte del predetto quondam signor Giovanni Battista Cazzan, loro padre, sin al giorno presente, come di sotto seguita.

Cioè, primo, detto messer Michel ha detto, confessato et manifestato lui haver hautto et riceutto le summe sottoscritte. Videlicet<sup>12</sup>.

### Riceutto

Voci	r. <sup>13</sup>	c. <sup>14</sup>
Primo. Per tanti riceutti de dinari contadi ritrovati in casa del quondam signor Cazzan predetto al tempo della sua morte, come appar nell'inventario rogato per me notario infrascritto <sup>15</sup>	93	6
Item per riceutti del grano ritrovato in casa ut supra, descritto nell'inventario. Videlicet: segalla et meio stari 304 a lire 6 il staro iuxta la taxa del fontego <sup>16</sup> , qual era a quel tempo et anno, importa	364	48
formento stari 113 a lire 8 il staro iuxta la predetta taxa monta	180	48
fave et arbeie <sup>17</sup> stari 33 a lire 8 ut supra importa	52	48
orzo stari 26 a lire 5 il staro importa	26	

<sup>10</sup> Negli statuti di Fiemme si tratta dei tutori e dei curatori testamentari nei capitoli 118-120, Libro II, *del Civil*. In particolare il cap. 118 dice: "È statto osservato et s'osserva che, ogni volta che un padre di famiglia vien a morte, lasciando doppo sé figliuoli et figliuole minori d'anni vinticinque, et non havendo per testamento né in altro modo provisto alli minori de tuttor et curator, all' hora et in tal caso li prossimi parenti delli minori da parte di padre et di madre se convengono insieme et tra loro, secondo il parere et maggior voto della maggior parte d'essi prossimi, eleggono un tutor da parte di padre et un curator da parte de madre, quali poi vengono confirmati; et il tuttor, senza il consiglio et consenso del curator, et all'incontro il curator, senza il consiglio del tutor, non può né deve disponer cosa alchuna delle persone et beni delli minori."

In questo caso lo stesso defunto aveva nominato curatore il notaio Michele Marchiori e tutore il notaio Francesco Cazzano, abitante ad Egna (figlio di Marcantonio e padre di Carlo, parente assai lontano del defunto); dev'essere stata voluta dai parenti la presenza di un *contutore* nella persona del signor Giovanni figlio del defunto notaio Nicolò Bozetta di Daiano (il quale proprio nel 1618 sposerà Anna, sorella dello scrivente notaio Gian Giacomo Giovanelli).

<sup>11</sup> Come scritto sopra, Elisabetta era figlia di primo matrimonio e Maddalena di secondo. Il padre Giovanni Battista, che aveva dettato il suo ultimo testamento sabato 11 febbraio 1617, era morto il giorno seguente.

<sup>12</sup> È il nostro "cioè".

<sup>13</sup> *Rainesi* o *ragnesi*, cioè fiorini del Reno, divisi in 5 lire, ciascuna delle quali era divisa in 12 carantani. Pertanto 1 fiorino valeva 60 carantani.

<sup>14</sup> Carantani.

<sup>15</sup> Purtroppo non ci è pervenuto il primo protocollo del notaio Gian Giacomo Giovanelli che conteneva l'inventario.

<sup>16</sup> Ogni anno lo scario ed i regolani di Comun della Comunità di Fiemme fissavano il prezzo massimo di vendita delle granaglie acquistabili presso il *fondaco* della Comunità stessa a Cavalese o presso i *fondaci* delle singole Regole.

<sup>17</sup> *L'arbeia* era un legume ora non più in uso. Il suo nome ha attinenza col tedesco *Erbsen*, cioè *piselli*.

Item per riceutti delli chrediti che si hanno ritrovati da scoder <sup>18</sup> al tempo della morte del predetto quondam signor Cazzan, descritti nell'inventario. Videlicet: primo, dal signor Antonio Calderon de Predazzo <sup>19</sup>	319	30
Dal fontegher della Regola de Theser per resto de grano delle decime <sup>20</sup> vendutogli esso tutor, oltra quello che haveva venduto il signor Cazzan	66	50
Dal degan <sup>21</sup> da Castel segala stari 120 a lire 6 il staro ut supra importa	144	
Et dinari da detto degan	12	
Da Pietro di Dorighi de Capriana	38	
Dalla Sbaiglin da Tremen	36	
Et dal reverendo don pre Zuan Gabrielli de Predazzo	70	
Item per tutto il bestiame del predetto quondam signor Cazzan, qual si ritrovò al tempo della sua morte, descritto nell'inventario, iuxta la stima fattagli il giorno d'hoggi dalli suprascritti signori parenti et testimoni presente, a ciò elletti	315	
Item per il feno che si ritrovò in casa ut supra, iuxta la predetta stima et componimento	10	
Item per orne <sup>22</sup> n° 14 de vino ritrovato in casa ut supra et descritto nell'inventario monta in ragion de rhainesi 5 l'orna	70	
Item per tre mezene de lardo ritrovato in casa et descritto ut supra	12	
Item per cove n° 300 de paia della decima venduta a Theser	6	
Item per riceutti per resto del affitto del molin dell'illustre signor da Firmian	2	
Item per l'affitto de tutti li beni stabili et molino del predetto signor Cazzan goduti per esso messer Michel tutor il presente anno, conforme alla location fattagli per essi signori tutori et parenti il giorno d'hoggi, rogata per me notario infrascritto. Videlicet: primo, segalla stari 108, monta a lire 5 il staro conforme la taxa della Comunità del presente anno	108	
Formento stari 30 a lire 6 1/2 il staro iuxta la predetta taxa	39	
Meio stari 10 al pretio della segalla	10	
Fave stari 6 al pretio del formento	6	48
Arbeiie stari 4 al pretio delle fave	5	12
orzo stari 5 a lire 4 il staro	4	
Item in dinari per l'affitto di pradi, chiesura, horti et case	45	
Che fa in tutto il suo ricevimento cioè rhainesi doi mille et settantatre et charantani cinquanta	2.073	50

18 Termine tuttora in uso nel dialetto di Fiemme: *riscuotere*.

19 I Calderoni di Predazzo erano venuti in Fiemme da Bormio verso la metà del Cinquecento.

20 Da questo documento apprendiamo che il defunto aveva ricevuto dai Firmian l'appalto per la riscossione delle (tante e lucrose) decime ad essi dovute in valle di Fiemme.

21 Nella Giurisdizione di Castello vi era il *degnano*, che per certi versi aveva alcuni dei compiti che nella Giurisdizione vescovile spettavano allo *scario*. Tra essi riscuotere gli affitti e le imposizioni sui beni di pertinenza del *degnano*, che era stato trasferito dai Tirolo in proprietà ai Firmian nel 1473.

22 In Fiemme l'orna era pari a litri 75,60. In questo caso si tratta di 10,5 ettolitri; una bella cantina!